

Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta

Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012

Premesso che la Fondazione IRCCS Istituto Neurologico C. Besta ha un solo Dirigente amministrativo di ruolo e che, comunque, il numero di Dirigenti amministrativi è limitato alle principali funzioni quali:

- economico finanziaria e controllo di gestione;
- provveditorato economato;
- affari generali e legali;
- risorse umane;

si è riscontrata, una grande difficoltà nello svolgere gli adempimenti richiesti dalla legge 190 del 2012 anche in considerazione del fatto di non poter individuare risorse ad hoc.

Nel corso dell'anno 2013 la Fondazione IRCCS Istituto Neurologico C. Besta, in materia di prevenzione della corruzione ed in ottemperanza a quanto prescritto dalla normativa vigente, ha provveduto:

NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

In data 22 Marzo 2013, con ordinanza Presidenziale (ratificata dal CdA del 8.4.2013), è stato nominato come Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Fondazione IRCCS C. Besta il Dott. Marco Losi, Direttore della U.O.C. Risorse Umane, nonché Direttore del Dipartimento Amministrativo.

INDIVIDUAZIONE AREE DI RISCHIO

Dopo un'attenta analisi sono state individuate, all'interno dell'organizzazione della Fondazione, per la specificità dell'attività svolta, le seguenti aree di rischio mappate e classificate nel modo seguente:

Aree a rischio	Attività a rischio	Rischio
• U.O.Tecnico Patrimoniale • U.O.Provveditorato Economato	• svolgimento di procedure di scelta dei contraenti per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 • svolgimento delle procedure di controllo di regolare esecuzione di lavori, forniture e servizi	Alto
• U.O. Affari Generali e Legali	• Svolgimento di procedure di controllo di regolare esecuzione dei servizi resi con particolare riguardo ai contenziosi • convenzioni sanitarie passive con enti privati • conferimento di incarichi a professionisti e società • gestione delle pratiche amministrative in ambito assicurativo	Medio
• U.O. Risorse Umane	• svolgimento delle procedure di selezione del personale	Alto
• Direzione Sanitaria	• gestione dei procedimenti per l'erogazione delle prestazioni sanitarie • gestione delle liste d'attesa • verifica sul rispetto delle norme in materia di libera professione medica intra-moenia	Alto
• U.O.Economico Finanziaria	• gestione della contabilità, dei pagamenti, delle scritture contabili e dei relativi flussi informativi	Medio
• Direzione Scientifica	• gestione delle procedure di selezione di candidati a contratti di ricerca e borse di studio • autorizzazione alla partecipazione a Congressi e Convegni oltre che ad altre attività formative di personale dipendente e contrattisti • gestione dei rapporti con società farmaceutiche che effettuano <i>trial</i> clinici	Alto
• U.O. Sanitarie	• per quanto di competenza, gestione dei rapporti con produttori e/o con coloro che commercializzano beni o servizi di rispettivo interesse	Medio

ADOZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI CUI ALLA LEGGE 190/2012

E' stato adottato con Deliberazione del Direttore Generale N.165 del 28/03/2013 il **Piano triennale di Prevenzione della Corruzione** di cui alla Legge 190/2012.

Si precisa che il "Piano" è stato predisposto nei termini previsti dalla Legge, nonostante non fossero state ancora emanate delle linee guida da parte della Funzione Pubblica.

INDIVIDUAZIONE DEI REFERENTI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Su specifica richiesta del Responsabile della prevenzione della corruzione, è stato individuato per ciascuna "area a rischio" un **referente qualificato** con la funzione di collaborare direttamente con il Responsabile stesso al fine di verificare l'esistenza e monitorare l'applicazione di tutte le procedure previste dalla normativa soprattutto negli ambiti dove il rischio di corruzione è elevato.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE

Il Responsabile della prevenzione della corruzione della Fondazione ha promosso, al fine di diffondere capillarmente la cultura della prevenzione della corruzione, lo svolgimento dell' iniziativa formativa dal titolo *"Il piano anticorruzione della Fondazione: le novità normative, il responsabile anticorruzione, le prime esperienze applicative, i doveri e le responsabilità dei dirigenti"*.

L'iniziativa, rivolta ai Direttori di U.O. ed ai Referenti anticorruzione e tenutasi in due distinte edizioni, il 2 luglio ed il 13 novembre 2013, è stata finalizzata all'esposizione della normativa vigente in materia ed alla trattazione dei relativi risvolti applicativi negli Enti del Servizio Sanitario Regionale e, nello specifico, presso la Fondazione. La partecipazione al percorso formativo è stata la seguente:

- 100% Dirigenti Amministrativi
- 100% referenti Anticorruzione
- 80% Direttori di U.O. Area Sanitaria

ottenendo una valutazione alla customer satisfaction di buono.

Nella programmazione della formazione aziendale per l'anno 2014 verrà tenuto in considerazione quanto disposto dalla Delibera CIVIT n. 75/2013 "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, D. Lgs. n. 165/2001)" che pone a carico dei Dirigenti Responsabili di ciascuna struttura la formazione e l'aggiornamento in materia di trasparenza ed integrità dei dipendenti rispettivamente assegnati.

Si riporta, al fine di mostrarne la congruità, il programma dettagliato del percorso formativo:

Parte prima – La disciplina della Legge

- La legge n. 190/2012 e le nuove norme per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione: la via amministrativa e gestionale di una problematica fino ad oggi affrontata pressoché esclusivamente tramite lo strumento repressivo del diritto penale;

- La *ratio legis*: la logica preventiva e la colpa di organizzazione;
- Il sistema anticorruzione a livello centrale: la CIVIT, il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Comitato Interministeriale e il Piano Nazionale Anticorruzione;
- Le prime indicazioni e le questioni aperte, in particolare le *Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale*,
- Il sistema anticorruzione delle singole amministrazioni; il Responsabile anticorruzione, il piano anticorruzione e le misure preventive;
- Anticorruzione e procedimento amministrativo;
- La trasparenza come strumento principe della lotta alla corruzione. Le nuove norme in materia e l'istituto dell'*accesso civico* (D. Lgs n. 33/2013 – D. Lgs. n. 3/2013);
- Il nuovo regime delle inconfiribilità e delle incompatibilità (D. Lgs n. 39/2013).

Parte seconda – Anticorruzione nel mondo della sanità

- La specificità degli Enti del SSN e l'applicazione della Legge n. 190/2012;
 - L'esperienza della sanità lombarda e l'applicazione sperimentale del D. Lgs. N. 231/2011: analogie e differenze;
 - Le valutazioni e le scelte circa l'integrazione degli strumenti di controllo e l'effettività della prevenzione.
- A partire dal 6 novembre 2013 è stato inserito all'interno del corso di formazione residenziale “*Accoglienza ed orientamento del personale di nuovo inserimento*” uno spazio di trenta minuti dedicato alle disposizioni vigenti in tema di prevenzione della corruzione e dell' illegalità nella Pubblica Amministrazione.

INDIVIDUAZIONE DI PROTOCOLLI, PROCEDURE E ATTI E LORO ADEGUAMENTO

Nel corso dell'anno 2013 il Responsabile della prevenzione della corruzione ha indicato varie volte:

- 9 Maggio 2013 incontro gruppo di lavoro per l'anticorruzione ;
- 25 Luglio 2013 riunione del Dipartimento Amministrativo ;
- 12 Agosto 2013 tramite mail;

ai Dirigenti responsabili nelle aree considerate a “rischio” ed ai referenti dell'anticorruzione di rivedere tutte le procedure amministrative a potenziale rischio corruzione e qualora non fossero state definite di predisporle.

In Data 7 Novembre 2013 i referenti dell'anticorruzione hanno relazionato al Responsabile della prevenzione della corruzione sullo stato dell'arte relativo all'esistenza, alla verifica ed all'eventuale creazione di nuove procedure con riferimento al Piano di cui alla Deliberazione 165/2013.

ADEGUAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA FONDAZIONE

La Fondazione, alla luce della deliberazione 72 della CIVIT, Autorità nazionale anticorruzione, con la quale viene approvata la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione elaborata dal Dipartimento della funzione pubblica in base alla legge n. 190 del 2012, sta procedendo ad integrare il proprio piano di prevenzione.

In particolare si stanno rivedendo tutte le attività considerate a rischio attraverso la “tabella di valutazione” in allegato al Piano Nazionale della Corruzione che consente di determinare in maniera “scientifica” il grado di rischio corruzione delle varie procedure.

VERIFICA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha verificato la presenza nel sito web istituzionale di almeno un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) cui il cittadino possa rivolgersi per trasmettere istanze ai sensi dell'articolo 38 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. n. 445/2000 e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano.

CREAZIONE CASELLA DI POSTA ELETTRONICA DEDICATA

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, con la collaborazione della U.O.C. Servizio Informatico, ha attivato una casella di posta elettronica dedicata a chiunque intenda denunciare o riferire attività illecite o fraudolente all'interno dell'organizzazione.

La casella e-mail è: anticorruzione@istituto-besta.it

E' stata successivamente data disposizione agli Uffici competenti (U.O.C. Affari generali e Legali - U.O.C. Provveditorato Economato - U.O.C. Risorse Umane - U.O.C. Tecnico Patrimoniale) di dare comunicazione di tale indirizzo di posta in tutti gli atti contrattuali dell'Amministrazione.

ROTAZIONE DEGLI INCARICHI NEGLI UFFICI PREPOSTI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' NEL CUI AMBITO E' PIU' ELEVATO IL RISCHIO

La Fondazione, alla luce della tabella di valutazione del livello di rischio, allegata al Piano Nazionale di Prevenzione della Corruzione, sta procedendo alla rivalutazione oggettiva del grado di “pericolo corruzione” delle varie attività precedentemente mappate nel Piano di Prevenzione della Corruzione adottato dalla Fondazione - Deliberazione del Direttore Generale N.165/2013 del 28/03/2013.

Da una prima sperimentazione della tabella di valutazione del rischio corruzione allegata al Piano Nazionale di Prevenzione della Corruzione, in considerazione anche della “effettiva realtà” della Fondazione, sembrerebbe che i livelli di rischio precedentemente stimati (Deliberazione del Direttore Generale N.165/2013 del 28/03/2013) vadano ridimensionati.

Considerate le professionalità esistenti in Istituto e la presenza di un solo Dirigente per U.O. la rotazione risulterebbe molto problematica; pertanto, anche alla luce dell'orientamento adottato da altri enti, non si è ritenuto di procedere alla rotazione degli incarichi.

Qualora venissero individuate aree a rischio “alto” la Fondazione -compatibilmente con le risorse umane disponibili, nel rispetto dei CCNL di riferimento e avendo la cautela di garantire le competenze tecniche necessarie per il funzionamento degli uffici - provvederà a studiare la modalità più efficace al fine di mettere in atto modalità operative e procedure per la rotazione dei Dirigenti e del personale con funzioni di

responsabilità operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione al fine di evitare che un singolo funzionario si occupi personalmente e per lungo tempo dello stesso genere di procedimenti e funga da unico e costante interlocutore nei confronti di terzi utenti o contraenti.

AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

2014 - 2016

In riferimento al Decreto Legislativo n.33 del 14 Marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”, in attuazione di quanto indicato nella Legge 190/2012, la Fondazione ha proceduto all'analisi degli adempimenti previsti al fine della predisposizione nei tempi previsti dalla normativa del Piano Triennale della trasparenza e dell'integrità 2014 – 2016.

E' stata adeguata, in ottemperanza alle indicazioni normative, la sezione del sito internet della Fondazione “Amministrazione trasparente” procedendo utilizzando l'applicativo messo a disposizione dalla “Gazzetta Amministrativa”.

Con Deliberazione n.523 del 24/09/2013 è stato nominato il Responsabile della Trasparenza della Fondazione. Sono stati inoltre individuati i vari uffici responsabili dei flussi di dati da pubblicare all'interno dell'area “Amministrazione Trasparente”.

In data 30 Settembre 2013 il presidente del Nucleo di Valutazione ha attestato, mediante apposito documento pubblicato sul sito internet della Fondazione, l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in ambito di “Amministrazione trasparente” previsti nella deliberazione n. 71 del 2013

DIFFUSIONE DEL “REGOLAMENTO RECANTE CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI”, - D.P.R. 16/04/2013, N. 62- ED ELABORAZIONE CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DELLA FONDAZIONE IRCCS C.BESTA

Attraverso l' UOC Risorse Umane si è provveduto alla pubblicazione del “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici”, - D.P.R. 16/04/2013, n. 62 - sul sito internet istituzionale della Fondazione ed alla relativa trasmissione dello stesso tramite e-mail a:

- dipendenti e altro personale (cococo, consulenti, ecc);
- altri soggetti interessati (fornitori di servizi con personale, enti convenzionati. ecc.).

Attualmente, la Fondazione sta provvedendo a redigere il proprio Codice di comportamento sulla base delle indicazioni fornite dalla CIVIT - Delibera n. 75/2013 “Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)” - in tempo per consentire l'idoneo collegamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

MONITORAGGIO DI EVENTUALI SITUAZIONI DI INCOMPATIBILITA' E INCONFERIBILITA' D.LGS 8 APRILE 2013, N. 39

Sulla base delle indicazioni contenute nel D.lgs 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, la Fondazione ha provveduto a monitorare, attraverso la realizzazione di un apposito modulo (inviato a tutto il “personale interessato” e successivamente restituito compilato), l'eventuale presenza di condizioni di inconferibilità/incompatibilità in relazione a incarichi dirigenziali conferiti dalla Pubblica Amministrazione. Sono state pubblicate, inoltre, sul sito internet della Fondazione, le Dichiarazioni ai sensi del D.lgs 39/2013 relative al Direttore Generale, Direttore scientifico, Direttore sanitario e Direttore amministrativo.

Milano, 13 Dicembre 2013

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(dott. Marco Losi)